

Ipotesi di parte sperimentale per LGO multiplo (Prima parte).

Di Corrado Malanga

Da più parti mi si chiede di sperimentare una lettura della griglia olografica in cui più persone siano coinvolte nella lettura dello stesso punto della griglia. In altre parole ci siamo chiesti se più persone che stanno effettuando la lettura della griglia olografica abbiano per esempio le stesse sensazioni visive e tattili o cenestesiche in generale.

Questo fatto, da un punto di vista sperimentale porterebbe a concludere che il punto letto è effettivamente lo stesso e confermerebbe che la lettura è reale.

Ma non basta. Se la lettura è reale, si potrebbe mettere in evidenza come con questo sistema che poi, in fasi successive verrebbe semplificato, si potrebbe utilizzare una per così dire "trasmissione del pensiero". In realtà sarebbe la propria coscienza che si colloca nello stesso punto della griglia e legge le stesse informazioni. Questa lettura multipla del punto X della griglia porterebbe ad assumere le stesse info contemporaneamente da più coscienze relative. Si realizzerebbe una sorta di coscienza globale.

Non saremmo ancora però nelle condizioni di trasferimento da una coscienza all'altra ma in condizioni di lettura multipla. La realizzazione di uno scambio di info tra due coscienze dovrebbe partire da questa acquisizione e progredire ulteriormente. Infatti per lo scambio di info sarebbe necessario per due coscienze essere nello stesso punto della griglia o meglio leggere o meglio puntare la propria attenzione sullo stesso punto. Dopo una localizzazione spazio temporale virtuale identica, sulla griglia, una delle due coscienze dovrebbe leggere e l'altra scrivere sul punto della griglia oppure le due coscienze dovrebbero fondersi in una sola coscienza.

Premetto che credo che due coscienze non possano leggere contemporaneamente nello stesso punto a causa del fatto che si creerebbe interferenza, essendo la coscienza una sola (in pratica la coscienza leggerebbe se stessa mandando probabilmente la parte virtuale del sistema in *crunch*), riterrei, sulla base di quanto esposto negli ultimi articoli, più probabile che la coscienza si compenetrasse nelle due parti di sé una che legge e l'altra che scrive.

In quel caso le due coscienze diverrebbero una sola con problemi secondo me complessi nella comprensione del tutto.

Ma come al solito essendo sperimentali non abbiamo che la *chance* di provare e di assaggiare cosa accade.

Un esperimento fatto in Inghilterra

Sui giornali tempo fa è stato pubblicato un trafiletto in cui si raccontava come in una importante università americana si studiavano i fenomeni paranormali di trasmissione del pensiero. Erano degli psicologi a fare le sperimentazioni. Attraverso un casco che ti registrava le varie funzioni cerebrali, ti veniva detto di immaginarti una stanza, la stessa per due partecipanti al gioco. La stessa stanza virtuale era il luogo virtuale dove i due partecipanti all'esperimento dovevano simulare una comunicazione, un trasferimento dati). In realtà i due soggetti non sanno che stanno simulando un esperimento di SIMBAD multiplo (duale in questo caso). Una forma cioè di LGO più obsoleta.

Ma leggiamo la notizia: <http://punto-informatico.it/p.aspx?id=1575992&r=PI>

*Manchester - Due ricercatori dell'[Università di Manchester](#) sono convinti che la **telepatia** sia un fenomeno degno di approfonditi studi. È per questo che il duo, composto da uno*

psicologo e da un ingegnere informatico, ha realizzato un **ambiente virtuale** dove condurre esperimenti per osservare dal vivo eventuali episodi di telepatia tra due individui legati da un qualsiasi tipo di rapporto sociale - lavorativo, familiare o amicale. Ciascuno dei 100 soggetti di studio coinvolti dovrà entrare in un'abitazione virtuale, armato di caschetti con **visori tridimensionali**, per cercare di stabilire un contatto con l'altro. Il funzionamento degli esperimenti è molto semplice: ogni partecipante si connette al sistema virtuale attraverso postazioni remote, ben distanti l'una dall'altra. Una volta connessi, le varie coppie di soggetti si trovano all'interno di stanze arredate con oggetti differenti: un telefono, un ombrello, una palla. I ricercatori chiedono quindi al primo soggetto di concentrarsi su uno di questi oggetti: mentre da una parte viene effettuata una selezione, dall'altra viene proiettato l'oggetto selezionato affiancato da altri elementi casuali. Se il secondo soggetto dovesse selezionare l'elemento sul quale l'altra persona si è concentrata, i ricercatori avranno ottenuto un esperimento positivo. "Creiamo un universo virtuale così che abbiamo a disposizione un ambiente completamente oggettivo per mettere alla prova le abilità telepatiche", ha detto il Dott. Toby Howard, uno dei due ricercatori che ha realizzato il sistema. "Qualsiasi altro ambiente", ha spiegato, "offre troppe altre variabili per permettere di capire quali sono le vere manifestazioni di un'abilità telepatica". Questo tipo d'esperimenti, che hanno condito film come il celebre [Ghostbusters](#), si basa spesso sull'abilità di poter "indovinare" dettagli su oggetti occultati, ad esempio carte da gioco. Il direttore responsabile del progetto, David Wilde della [Scuola di Psicologia di Manchester](#), è convinto che la simulazione digitale rappresenti un metodo sperimentale "eccezionalmente oggettivo" per lo studio approfondito di tutti quei fenomeni riconducibili alla telepatia

La trasmissione del pensiero era una probabile realtà per Freud (Sigmund Freud, Psicoanalisi e Telepatia, 1941, Opere, Vol. 9, Boringhieri, Torino).

Chi non ha dubbi che prima o poi arriveremo a scoprire che l'ESP è una realtà è Robert L.



Morris, lo psicologo che da 15 anni dirige presso l'Università di Edimburgo, la Kostler Chair of Parapsychology, l'unica cattedra universitaria al mondo dedicata allo studio della parapsicologia. Il [New Scientist](#) ha intervistato Morris per cercare di capire a che punto sono le sue ricerche. "Il più recente lavoro fatto sul Ganzfeld", dice Morris, "ha prodotto risultati eccezionali, le probabilità che questi risultati non siano dovuti a un effetto paranormale sono di qualche milione contro una". Morris è ottimista, come sempre. Tuttavia, è da anni che il Ganzfeld promette di fornire, una volta per tutte, uno strumento per misurare, in modo statisticamente certo, la telepatia. Fino a oggi, però, i lavori prodotti non sono stati

sufficientemente convincenti. Oggi, Morris riconosce che le valutazioni iniziali erano state troppo ottimistiche, e che resta ancora molto da fare. Il suo nuovo lavoro, dice, ha però prodotto risultati eccellenti: anziché indovinare il 25 per cento delle volte, come ci si aspetterebbe per la legge del caso, i suoi soggetti indovinano fino al 47 per cento delle volte. Questa ricerca, tuttavia, non è ancora stata pubblicata, per cui non è possibile fornire una valutazione più accurata. Morris non è il sempliciotto che alcuni scettici potrebbero immaginare: anzi, nel suo laboratorio gran parte della ricerca è stata, sin dall'inizio, rivolta allo studio degli errori metodologici e delle frodi dei sensitivi. Uno dei suoi allievi, l'ex-prestigiatore [Richard Wiseman](#), è diventato uno dei principali critici della scena parapsicologica. Tuttavia, lo scetticismo di Morris, visti i risultati ottenuti, è andato calando: "Quando sono arrivato qui", dice a *New Scientist*, "mi dicevo che c'erano 85 probabilità su

100 di scoprire realmente qualcosa che andava al di là delle conoscenze scientifiche attuali. Nel corso degli anni questa probabilità è salita verso il 90 e qualcosa. Sono convinto che nei prossimi anni i futuri scienziati scopriranno come stanno le cose". Morris annuncia anche un nuovo tipo di esperimento, il DMILS: Direct mental interaction with living systems (Interazione mentale diretta con sistemi viventi), in cui una persona cerca di aumentare o diminuire le variabili fisiologiche di un'altra persona misurate attraverso la resistenza elettrica della pelle. Quando chiedono a Morris se pensa mai di sprecare il suo tempo lui risponde così: "Dipende. A volte vorrei aver scelto di fare ricerca in un campo in cui si manipola qualche variabile e ogni volta si è sicuri di ottenere dei risultati chiari e puliti. D'altra parte, non penso che mi sarei divertito altrettanto. Sono abituato alla gente che pensa che spreco il mio tempo. Francamente, se dovessi ricominciare da zero, rifarei tutto quello che ho fatto". (10 marzo 2001)

Lo scorso anno, la **British Association of Science** ha creato una sezione separata nell'ambito del suo «Annual Festival of Science» per permettere ad uno scienziato (nella fattispecie **Rupert Sheldrake**) di analizzare la **Telepatia Telefonica**, fenomeno che abbiamo tutti sperimentato o almeno la gran parte di noi: all'improvviso pensiamo ad una persona, il telefono suona ed è propria la persona a cui abbiamo pensato. L'analisi di tale fenomeno è stata al centro di un'enorme controversia. Il professor Peter Atkins ha commentato, in occasione di un'intervista radiofonica, che gli esempi usati erano inconsistenti, che gli effetti erano statisticamente insignificanti e che gli esperimenti non erano stati condotti in modo 'scientifico'. Sempre Atkins ha ammesso a posteriori che non aveva effettivamente visto le conclusioni dell'esperimento ma ciò non cambiava nulla rispetto a quello che aveva dichiarato aggiungendo che non esisteva nessuna seria ragione per credere negli effetti della telepatia. Non tutti gli scienziati concordano con Atkins, come vedremo. La critica mossa contro la British Association scaturisce da un tentativo di valutare se l'assunto della Telepatia Telefonica sia reale. Gli esperimenti di Telepatia Telefonica sono stati eseguiti dal dottor Rupert Sheldrake che sta esaminando questo fenomeno da molti anni. Egli afferma che la persona che sta facendo la telefonata ha naturalmente già pensato alla persona che sta chiamando. È questo quello che la persona dall'altra parte rileva fisicamente prima che il telefono squilli. Sheldrake ha chiamato centinaia di volontari, ognuno dei quali ha nominato quattro amici. Uno di questi quattro è stato tirato a sorte per fare la telefonata all'amico ricevente. Quest'ultimo deve dire prima di rispondere al telefono quale dei quattro amici lo sta chiamando. Statisticamente, la probabilità da sola decreta che 1 volta su 4 o il 25% del tempo le risposte sarebbero corrette. Il risultato ha mostrato che il 42% delle volte le persone indovinavano chi le stava chiamando. Gli scettici vedono il loro punto di vista ripetutamente sfidato. Un altro test familiare alla maggioranza delle persone è il **ganzfield test** nel quale una persona deve indovinare una forma disegnata su una carta girata. Di recente è stata portata a termini un'analisi combinata di questi tests (3000 eseguiti fino al 2004). Nuovamente l'indice di successo sarebbe dovuto risultare pari al 25%. I risultati hanno mostrato invece che l'indice complessivo di successo è stato del 32%: un numero piccolo ma statisticamente ricco di significato. Gli scettici rifiutano ancora di accettare le scoperte, affermando che sono state fatte analisi non corrette.

Nuovi passi avanti Gli scienziati inglesi e americani stanno fornendo prove che sfidano ancor più questo irrazionale scetticismo. I cervelli delle persone vengono ora monitorati durante gli esperimenti. I risultati di tali esperimenti vengono dettagliatamente menzionati nei giornali scientifici e mostrano che qualcosa di straordinario sta realmente accadendo. Con la disponibilità dell'alta tecnologia e delle successive analisi tecniche, la validità di questi esperimenti non può essere negata facilmente. Il dottor **Mario Kittenis**

dell'Università di Edimburgo, usa le tecniche dell'**EEG** (elettroencefalogramma) per fornire prove valide dell'esistenza della telepatia. Persone con forti legami tra loro decidono chi sia il 'mittente' e chi il 'destinatario'. Vengono poi portate in stanze separate e collegate ad apparecchiature EEG che monitorano le attività di talune parti del cervello. Una volta in queste stanze i soggetti vengono sottoposti al suono ritmico di un tamburo per portare i loro livelli di coscienza ad uno stato simile. Una volta in questo stato, lampi di luce casuali vengono trasmessi al 'mittente'. Questo scatena un'attività nella corteccia visiva del cervello (l'area che si attiva con i segnali trasmessi dagli occhi). La scoperta sorprendente consiste nel fatto che la corteccia visiva del 'destinatario' risponde in maniera simile, nonostante egli non sia stato esposto a nessun lampo di luce. Gli scettici hanno sempre più difficoltà a negare queste scoperte ma affermano che deve per forza esistere qualche errore sconosciuto nell'esperimento che causa questo tipo di risultati. In America, **Todd Richards dell'Università di Washington** ha eseguito esperimenti simili con tecniche più sofisticate come l'**FMRI** (Functional Magnetic Resonance Imaging) che riescono a studiare l'attività cerebrale più in dettaglio. I risultati ottenuti sono stati gli stessi di quelli ottenuti utilizzando macchinari per l'EEG, vale a dire che il 'mittente' che viene esposto a lampi di luce casuali, scatena non si sa come la stessa reazione nella corteccia visiva del 'destinatario'. È stato effettuato un numero significativo di questi esperimenti che hanno prodotto ogni volta gli stessi sorprendenti risultati. Entrambi i team del dott. Sheldrake e del dott. Richards hanno affermato che devono essere realizzati molti più esperimenti prima che possano essere tratte delle conclusioni sostanziali. Ma anche a questi stadi iniziali entrambi i team considerano queste scoperte come la conseguenza di un **fenomeno anomalo**. <http://www.book-of-thoth.com/article1683.html>

E troviamo ancora riferimenti che parlano di telepatia a livello universitario nel web:

<http://www.coscienza.org/FenomeniPsichici2.htm>

http://www.cittadellascienza.it/news_dal_mondo/index.cfm?sw=1&id_cat=10&ID_LANCI=1219

<http://www.apogeeonline.com/webzine/2007/03/16/01/200703160101>

<http://www.oloscience.com/>

<http://www2.comune.bologna.it/bologna/fbibbdb/sites/mondo.htm>

Ma in realtà il nostro problema non è capire la telepatia ma comprendere il funzionamento dell'LGO. Se l'LGO funzionasse davvero molte sarebbero le sue applicazioni. Si potrebbe viaggiare nella griglia olografica senza sforzo ma si potrebbe, istante per istante, visionare il futuro come si presenterebbe allo stato attuale delle cose, se non cambiasse più nulla. Non sarebbe una vera visione del futuro ma sicuramente si potrebbero trarre indicazioni e previsioni accettabili in qualche forma. Le fonti bibliografiche riportate sopra hanno l'unico scopo di evitare che qualche inutile critica da parte del CICAP http://www.newmediaexplorer.org/rinaldo_lampis/2005/05/04/quei_talebani_del_cicap.htm ci faccia perdere del tempo prezioso nelle nostre risposte. <http://www.tonyassante.com/renzoallegri/resch/indice.htm>. Persino la Chiesa, attraverso gli studi di Padre Andreas Resch sta verificando la possibilità di interscambiare informazioni attraverso quello strano fenomeno impropriamente definito fino ad ora con il termine di telepatia. Anche Sant. Agostino se ne interessava.

Come funziona l'LGO.

L'LGO attiva il cervello a lavorare in modo archetipico sensoriale al massimo delle sue potenzialità. In altre parole la lettura della griglia olografica deve essere effettuata dalla coscienza che agisce su parametri del tutto virtuali quali il tempo e lo spazio oltre che l'energia. Si tratta dunque di un sistema che tenta di risolvere il problema della interconnessione attiva tra realtà e virtualità. Maharishi Maesh sostiene che è impossibile poter gestire le due situazioni in contemporanea. Quando sei coscienza non hai visione della conoscenza e viceversa. Quando esci dallo stato di realtà reale immutabile e totale per rifugiarti ancora nella virtualità del quotidiano non hai che minimi ricordi delle sensazioni provate ed altresì quando sei "di là" non hai che minimi ricordi confusi dello spazio e del tempo in cui giornalmente sembriamo essere totalmente immersi.

Ciò accade perché in tutti gli esperimenti fatti, lo yogi di turno, guarda a sé stesso nello stato in cui è. In altre parole se è nel virtuale si osserva nel virtuale ma se è nel reale osserva solo la realtà. Allora l'idea di scavalcare questo aspetto della questione con tutti i problemi che si porta dietro ci ha fatto credere che quando siamo nel reale dobbiamo guardare al virtuale. Fare il contrario non è possibile secondo noi poiché è la realtà a costruire la sua immagine e non il contrario. Sei tu che ti guardi nello specchio e non la tua immagine speculare che osserva te. Non ci si può nemmeno confondere nel senso che qualcuno potrebbe chiedersi.. ma io sono quello vero oppure quello vero è dall'altra parte dello specchio? La questione è assolutamente già risolta in partenza. Infatti l'immagine speculare non ha coscienza di sé. Si tratta di una copia si direbbe in ambito del fenomeno delle abduction. Solo l'originale ha coscienza di sé e solo l'originale si pone la questione. Una copia non si domanderebbe mai se è una copia o l'originale poiché non è cosciente nemmeno dell'esistenza di questo problema.

La differenza tra l'LGO ed il SIMBAD è sottile. Nel Simbad il contatto con la virtualità è legato all'immagine ed al sistema visivo del modello VAK della Programmazione Neuro Linguistica. Nel sistema LGO invece i canali di entrata sono principalmente cenestesici e quindi legati al canale K del modello VAK. Poi abbiamo un canale auditivo e solo infine la visione.

Questo sistema infatti privilegia le sensazioni cenestesiche che nascono prima di quelle visive e sono più a monte del linguaggio verbale: sono dunque più vicine al simbolo e di conseguenza all'archetipo, inteso come origine del linguaggio.

Esaminiamo il risultato ottenuto con una sessione di LGO su una addotta sulla quale non abbiamo mai effettuato sedute di ipnosi regressiva....

Esperimento : interagire con la griglia olografica

Relazione:

in data 05 aprile 2007 corrispondendo col Dott. Corrado Malanga ed esponendo dei fatti accaduti su strani sogni sul campo magnetico e sulla griglia terrestre avvenuti la notte prima, il dott.C.M. mi consigliò di provare a fare un piccolo esperimento chiamato LGO (lettore di griglia olografica), concetto e termine a me sconosciuto a livello cosciente.

Scaricato il file e data una prima lettura ecco la che tutto si allontana dalla mia mente e rimane la sensazione di esserci pur non essendoci; sembra una contraddizione ma non so come meglio spiegarlo, comunque vedo tutto sento tutto e per la prima volta non ho Paura e già per la prima volta in quella strana dimensione ci sono finita per volontà mia COSCIENTE e non per chissà quale mistero quindi e come se avessi finalmente il controllo della mia volontà.

La prima cosa che ho osservato e che ero immersa in una luce intensa ma non accecante bianca ma non visibile e frugando (metaforicamente) mi sono ritrovata circondata da

presenze curiose. I GRIGI erano tanti, tantissimi, che mi giravano intorno non mi riconoscevano erano come incuriositi eppure li ho visti milioni di volte che mi venivano a chiamare ma questa volta era diverso; non sapevano proprio come comportarsi. Allora ho provato ad estendermi verso di loro ma si sono fatti indietro. La cosa mi dava forza e come se fossi stata io finalmente a condurre il gioco.

Preso da curiosità non so che altra definizione dare, anche se non è esatta, mi sono spinta oltre, vedendo una famosa scena che a frammenti ricordavo ed erano delle mani umane che digitavano su di una tastiera, ma stavolta ho visto tutto, sotto sopra di lato di fianco etc... e già ero in una specie di sala di controllo americana o inglese: dico ciò perché parlavano solo inglese e sentivo chiaramente che si stavano lamentando di un errore del sistema che qualcosa stava interferendo con le loro apparecchiature i loro calcoli che vi era una specie di alterazione magnetica e si faceva più forte mano a mano che io mi avvicinavo. Ma non era tutto merito mio perché, mentre stavo realizzando ciò, ho avvertito altre forze intorno a me che, come me, stavano andando a spasso e nello stesso istante che ci siamo riconosciute e come se ci fossimo fuse in un intenso stato e poi separate ma così velocemente e naturalmente... bhé non so esattamente come definire tutto ciò ma so che è come se avessi in me ora qualcosa in più.

Ripresa, in un certo senso, capacità di me stessa, ho voluto giocare un po' andando a trovare delle persone che due giorni prima non si erano comportate molto bene: devo essere sincera, mi sono divertita a tiragli le orecchie ovvero rimproverandole sul fatto e ammonendole ma nella mia convinzione che fosse tutto un Sogno. Bhè, il giorno dopo, ho avuto il riscontro che ciò che si era verificato nella dimensione cosciente, si stava rivivendo qua ma uguale uguale: e così per tante altre piccole cose.

Un altro fatto che può essere definito sciocco ma che dimostra la realtà del mio stato cosciente è il seguente: stavo dormendo e nel risvegliarmi volontariamente ho deciso di farmi un giro prima del totale tuffo nella "realtà" e, girando per casa, ho visto chiaramente il mio cane che faceva pipì nel salone, allora l'ho sgridato e poi sono rientrata in me e mi sono "svegliata".

Il mio cane non solo non e' venuto a salutarmi come al solito ma stava nella sua brandina intorrito; per curiosità e scettica, sono andata in salone e sorpresa ho notato una bella pozza di pipì.

Più evidente di così per me non c'è nulla e stato plateale la capacità di riuscire volontariamente a compiere questo salto e senza paura.

Già sottolineo Paura perché essa era il mio freno.... mi risvegliavo sempre... lascio le cose incompiute etc... e con un ANSIA, ma dopo tutte le indicazioni avute e gli strumenti messi in atto sono riuscita a fare un passo in avanti e spero di farne molti altri.

In questo caso il soggetto, possiamo dire, ha acquisito coscienza spazio temporale allargata. La sua coscienza legge nella griglia olografica spostandosi soprattutto nello spazio, quando vede il cane che fa pipì, e forse nello spazio e nel tempo quando "sente" i così detti GRIGI attorno a sé. In altre parole è la sua coscienza che è andata a trovare gli alieni a casa loro. Questo risultato sembra facilmente ottenibile da altri addotti che hanno provato questa tecnica ed è evidente che il passo successivo è costituito nell'interagire con il punto della griglia dove si è andati a leggere.

Interagire vuol dire modificare quel punto attraverso un atto di volontà proprio della coscienza che si manifesta nel vedere e sentire dappertutto e non direzionalmente come farebbe un corpo umano immerso nella virtualità vettoriale. Va infatti ricordato che l'universo olografico non è locale: non esiste un qua ed un là un ora ed un dopo ma tutto è in un solo punto e tutto è acquisibile come informazione, stando in un solo luogo di punti, costituito da un solo punto.

Progettualità del sistema LGOM.

Il progetto dunque per un LGO di gruppo che noi abbiamo definito nel titolo di questo articolo con il termine "multiplo", prevede, sulla base delle nostre iniziali osservazioni, di prendere in considerazione due persone, particolarmente addestrate alla meditazione ed al sistema LGO classico ed istruirle in questo senso:

INIZIO DEL PROGRAMMA

In un posto senza luce, dove potete rilassarvi senza che nessuno venga a disturbarvi, al di fuori dei rumori più banali e lontani dalle necessità spicciole di tutti i giorni, sedetevi comodi e chiudete gli occhi.

Immaginatevi di essere al buio più profondo. Non si vede nulla, nemmeno la più piccola fiammella, niente. Siete in piedi, siete nudi e poggiate su di un pavimento fresco e liscio.

Sentite un lieve fruscio di aria che viene da qualche parte, Avvertite un leggero vento sulla vostra pelle. Il vento porta anche un odore di buono che viene da qualche parte. Sentite il rumore dell'aria sulla vostra pelle e ne udite il lieve fruscio.

Siete in piedi ed ascoltate...

Non si vede niente, ma percepite il fresco del pavimento con i vostri piedi nudi.

Questo luogo è un prodotto della vostra mente: state pensando e non c'è niente al di fuori di voi. Tutto è fermo, tranne il vento lieve che scorre, che viene da qualche parte e che va da qualche altra parte.

Ora cominciate a camminare lentamente nel buio sul pavimento fresco. Non abbiate paura d'inciampare: non potete inciampare, poiché non c'è nulla contro cui inciampare, lì dove siete.

Camminate tranquillamente... sentite il rumore dei vostri passi, il fresco del pavimento, il fruscio del vento che porta con sé quel buon profumo.

Ora ascoltate con attenzione... percepirete un altro rumore in lontananza... sembra quello del mare.

Man mano che procedete al buio a piedi scalzi sul pavimento fresco e liscio sentite avvicinarsi sempre di più il rumore del mare. Cominciate a percepire che il terreno sotto i piedi diventa un po' più ruvido e più bagnato. Sentite sotto i piedi le asperità del terreno rugoso. Ora sul terreno c'è un po' d'acqua il cui livello, mentre procedete, si sta alzando lentamente fino a metà delle caviglie. L'acqua è proprio alla temperatura giusta e, mentre camminate, vi divertite a fare rumore con i piedi trascinandoli nell'acqua. Si sente, in lontananza, il rumore come di un ruscello o di una fontana, chissà... non si vede nulla.

Se provate ad accucciarsi ed a mettere un dito bagnato in bocca scoprirete che l'acqua non è salata.

Allora, dato che l'acqua è alla temperatura giusta, proprio quella del vostro corpo o forse lievemente più fresca, sdraiatevi lunghi distesi sul terreno: l'acqua arriva solo a bagnarvi le orecchie.

In questa posizione, girando la testa l'acqua può entrare in un orecchio e farvi sentire come amplificati i rumori del mare. Si sente in lontananza il rumore ovattato della cascata, mentre la parte del vostro corpo che non è bagnata sente il leggero soffio di vento che è sempre presente costantemente...

Potete bagnare anche l'altro orecchio, girando il collo dalla parte opposta. Piccole onde vi accarezzano; potete stare lì ancora un po', se volete.

A questo punto il vostro corpo tende a perdere peso, a diventare sempre più leggero, tanto leggero che vi staccate dal suolo per volare nell'aria fresca.

Volate, volate, volate. Non potete vedere nulla, perché non c'è nulla da vedere, e non potete sbattere da nessuna parte, perché non c'è niente contro cui sbattere.

Ora volate nel buio più assoluto e sentite in basso il rumore dell'acqua che scorre ed in alto il vento che vi sfiora le orecchie ed il corpo.

Ora il rumore dell'acqua che scorre si allontana sempre di più e si fa sempre più flebile: rimane solo il fruscio del vento, ma anch'esso diviene sempre più leggero ed inconsistente, fino a scomparire.

Vi muovete così a grande velocità, a velocità infinita nel niente, quando, piano piano, il buio diviene meno intenso: un iniziale grigiore si fa strada attorno a voi e poi, tutto d'un tratto...

LUCE!

e vi rendete conto di non avere più corpo, vi rendete conto di essere oltre!

PARTE CENTRALE DEL PROGRAMMA (Operazione di Finder)

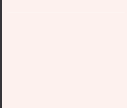
In questa parte dovete cercare il vostro contatto, cioè l'altra parte della coscienza con la quale dovete scambiare i vostri dati. La cercate come se doveste sintonizzare la vostra radio su suo segnale. Per facilitare questa fase dovete esservi accordati con il vostro partner sul cosa visualizzare perché tutti e due i soggetti devono vivere la stessa esperienza per accordare il punto identico di griglia olografica dal leggere.

I soggetti devono pensare a questo punto allo stesso colore, ascoltare lo stesso rumore e percepire lo stesso odore e focalizzare lo stesso punto della griglia olografica dove leggere.

Questi punti possono essere totalmente soggettivi e la scelta può essere lasciata agli operatori ma noi suggeriamo di scegliere situazioni cenestesiche audio visive assolutamente neutre poiché altre situazioni potrebbero muovere parti inconsce e rivivificare ricordi che distrarrebbero il soggetto dal suo obiettivo finale.

Per questo in via puramente ipotetica sperimentale noi suggeriamo di vivere le seguenti situazioni in contemporanea per i due soggetti partecipanti all'esperimento:

Immaginate di essere all'interno di un ambiente di cui non si vedono i limiti ma caratterizzato da una luce omogenea di color bianco non troppo acceso.

Nome	Esempio	Esadecimale	RGB			CMYK			HSV			
<u>Lavanda rosata</u>		#FFF0F5	255	240	245	0	6	4	0	340	6	100

E di sentire l'odore dell'aria fresca al mattino presto, senza fretta.

E di ascoltare questo rumore (<http://www.francescomarino.net/analisi/bianco.htm>) a bassissimo volume, senza fretta.

Immaginate di agganciarvi all'altro soggetto dell'LGOM, quando lo avete trovato e percepito: lo dovete cercare come si cerca un segnale radio e fino a che non lo avete trovato continuate a cercare. Il segnale lo riconoscente perché è come il vostro e quando lo avete trovato il suo segnale ed il vostro si compensano a vicenda annullandosi. Vi accorgete dell'avvenuto contatto poiché scomparirà il colore scomparirà il rumore e scomparirà qualsiasi altra sensazione poiché le sensazioni acquisite dall'uno verranno sottratte alle identiche sensazioni acquisite dall'altro.

A quel punto siete collegati e potete scambiarvi le informazioni.

I primi tentativi servono per mettere a punto la procedura quindi per verificare il funzionamento del sistema e soprattutto che l'aggancio all'altro sia effettivamente funzionante bisogna scambiarsi informazioni archetipiche le più semplici possibili.

Come forme geometriche tridimensionali semplici, suoni, odori, colori in sequenza.

Alla fine bisogna scrivere un rapporto in cui elencate le sensazioni provate e le informazioni passate all'altro soggetto dell'esperimento che dovrà fare le stesse cose. I due protocolli verranno messi a confronto per verificarne una eventuale corrispondenza. Questa procedura serve solo per mettere a punto il sistema, diremmo noi per "calibrarlo". Successivamente questa procedura verrà sostituita da una procedura immediata e più pratica.

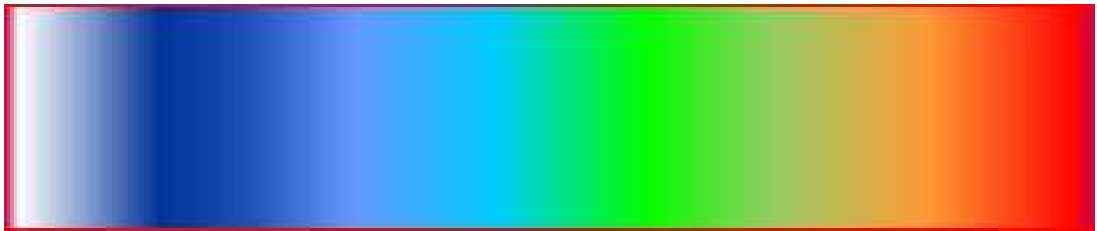
Va ricordato che il seguire la procedura renderà più leggibili i dati finali altrimenti incomprensibili e privi di un significato virtuale anche se magari sul piano della realtà avranno comunque un contenuto interessante. Il problema non è quello di creare una metodologia scientificamente ripetibile per la scienza ufficiale di cui in questa fase non ci importa molto, ma di creare un metodo migliore per ottenere un risultato migliore.

Solo dopo questi primi esperimenti si potrà estendere il sistema a sperimentazioni più complesse da definirsi in seguito.

i due soggetti devono quindi:

- Effettuare la fase preliminare del sistema LGOM fino al punto in cui si è immersi nella luce.
- Iniziare l'operazione di *finder*
- Terminare il programma eseguendo le solite fasi di seguito ricordate

1. Siete nel colore bianco, che vi circonda completamente. Ora il colore cambia progressivamente e lentamente come nella sequenza continua di colori riportati qui di seguito da sinistra di chi legge verso destra.



2. Immaginate un suono continuo che parte da una frequenza bassa e si alza lentamente fino a raggiungere una frequenza alta. La frequenza bassa è come se ascoltaste la canna di un organo che emette un suono continuo e cupo, basso profondo, mentre la frequenza alta sarà fornita dallo stesso organo che si fa sempre più acuto, sempre più acuto, in una scala continua di variazioni fino ad arrivare a non essere quasi più udibile, per quanto è sottile e penetrante.
3. Immaginate che ora, davanti a voi, pian piano si crei l'immagine della vostra stanza sempre più nitida, con i colori ed i rumori di tutti i giorni. Contate fino a dieci ed aprite gli occhi.

In questo caso il Lettore di Griglia Olografica è servito per collegare tra loro due lettori ma può, come abbiamo visto nell'esempio riportato in precedenza, essere utilizzato per leggere punti della griglia spazio temporale "vicini" ma anche "lontani" dal lettore stesso. L'ultima possibilità che il lettore può dare è quella più inesplorata ed inesplorabile e cioè consiste nella possibilità di leggere l'illuminatore della griglia olografica ma questa è un'altra storia.